

RASSEGNA STAMPA

del

24/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-08-2015 al 24-08-2015

23-08-2015 CivitanovaLive.it DUE INCENDI, UNO A CIVITANOVA E L'ALTRO A PORTO RECANATI	1
23-08-2015 Corriere Adriatico.it Malore nella baia Atterra l'elisoccorso Choc tra i bagnanti	2
23-08-2015 Corriere Adriatico.it Divampano due incendi nel giro di un'ora lungo la linea ferroviaria	3
23-08-2015 Corriere Fiorentino Maltempo, temporali in arrivo	4
23-08-2015 Corriere Fiorentino Allerta di livello arancione	5
23-08-2015 Corriere dell'Umbria.it Incendio sulla strada di Santa Filomena	6
24-08-2015 Gazzetta di Modena Incendio all'ex cartiera Le fiamme da un bivacco	7
24-08-2015 Gazzetta di Modena Doppia lieve scossa di terremoto a Finale e Mirandola	8
24-08-2015 Gazzetta di Modena In fiamme l'ex cartiera Santi	9
23-08-2015 Gazzetta di Parma.it Incidenti montagna: escursionisti recuperati su Alpi Apuane	10
23-08-2015 Gazzetta di Parma.it Nepal: scossa magnitudo 5 ad est di Kathmandu	11
23-08-2015 GoMarche.it Ancona: Turista soccorso dall'eliambulanza a Mezzavalle	12
24-08-2015 Il Centro (ed. Chieti) Il fuoco distrugge un canneto a Cantalupo	13
24-08-2015 Il Centro (ed. Chieti) vasto, che paura: carambola con incendio all'alba	14
23-08-2015 Il Centro.it <Città in ginocchio al primo nubifragio>	15
23-08-2015 Il Centro.it <Ora serve una commissione d'indagine>	16
24-08-2015 Il Messaggero (ed. Ancona) Raccolte tremila firme per salvare la spiaggia di ponente	17
24-08-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro) Palombina, analisi ok via libera ai tuffi Ora si contano i danni	18
24-08-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro) Appello per la spiaggia che muore	19
24-08-2015 Il Messaggero (ed. Umbria) Un'altra frana in via Tifernate	20
24-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Portonovo da tutto esaurito tra multe e soccorsi in mare	21
24-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) La terra trema Scossa del 2.5 avvertita in zona Aspio	22
24-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Una fiammata e un boato Il Pontelungo torna sicuro	23
24-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Simulazioni di emergenza a Ponte Abbadesse	24

24-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Si possono acquistare anche tramite bonifico In caso di maltempo non saranno restituiti	25
24-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
<I giardini vanno curati e puliti>	26
24-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
Maltempo, acquazzoni intensi in arrivo Prevista per oggi criticità "gialla"	27
24-08-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
Incendio in un'area dove ci sono tubi di eternit	28
24-08-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Escursionisti recuperati sulla Pania	29
24-08-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Allerta meteo per piogge fino alle 18	30
24-08-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Rogo devasta due capanne a S. Salvatore	31
23-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Empoli)	
Paura per un incendio abitazione semi-distrutta	32
23-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Lucca)	
La missione dei volontari <Riportare la serenità>	33
23-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pisa)	
Al via i lavori per la messa in sicurezza degli argini	34
23-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Versilia)	
Due escursionisti bloccati sul Monte Pania	35
24-08-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
Allerta meteo, giornata ad alto rischio.	36
24-08-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
Incendio distrugge alcune capanne	37
24-08-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
Salvati due escursionisti bloccati in parete <Tanta paura ma un'avventura a lieto fine>	38
24-08-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Oggi allerta meteo: <Forti temporali in provincia per tutta la giornata>	39
24-08-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Ecco la jeep donata dagli alluvionati di Ponsacco	40
24-08-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Salvati due escursionisti bloccati in parete	41
24-08-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Il sindaco chiama i cittadini: scatta l'allerta meteo	42
24-08-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Nuova frana in via Tifernate. Strada chiusa fino a data da stabilire	43
24-08-2015 La Nazione (ed. Viareggio)	
In arrivo forti temporali: allerta della protezione civile	44
24-08-2015 La Nazione.it (ed. Pisa)	
Salvati gli escursionisti bloccati sulla Pania	45
24-08-2015 La Nuova Ferrara	
Temporali e vento Allerta della Protezione civile	46
24-08-2015 La Nuova Ferrara	
Incendio nel Mezzano A fuoco un boschetto	47

23-08-2015 La Nuova Ferrara.it	
Ostellato, incendio nel Mezzano: a fuoco un boschetto	48
23-08-2015 La Nuova Ferrara.it	
Mezzano senza pace: a fuoco un boschetto	49
23-08-2015 La Nuova Ferrara.it	
Scossa di terremoto nell'Alto Ferrarese	50
23-08-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
Due escursionisti bloccati in parete	51
23-08-2015 Modena2000.it	
Conclusa con successo l'operazione di brillamento della bomba d'aereo rinvenuta sul greto del Reno a Bologna	52
23-08-2015 Omniroma	
MONTI LUCRETILI, VA A FUNGHI E SI PERDE NEL BOSCO: SALVATO 77ENNE	53
23-08-2015 Più Notizie.it	
Ravenna: approvati interventi di edilizia scolastica indispensabili ai fini della sicurezza	54
23-08-2015 PisaToday	
Peccioli, fiamme in agriturismo: il frigorifero va a fuoco	55
23-08-2015 PisaToday	
Peccioli, fiamme in agriturismo:	56
23-08-2015 SienaFree.it	
Maltempo Toscana, dalla mezzanotte forti temporali soprattutto nelle aree nord-occidentali	57
23-08-2015 Versiliatoday.it	
Due escursionisti bloccati sul Pania	58
23-08-2015 gonews.it	
Valdarno Inferiore e Bisenzio-Ombrone Pistoiese si preparano a piogge abbondanti	59
23-08-2015 gonews.it	
Due escursionisti bloccati sulle Apuane. Soccorsi sul Monte Pania	60
23-08-2015 gonews.it	
Legoli, incendio in un agriturismo. A fuoco un frigorifero	61
24-08-2015 gonews.it	
Incendio, salvi madre e figlio in una casa di via Ariosto. Lui avrebbe provato a innescarlo	62
23-08-2015 ok!Mugello	
Maltempo. Allerta meteo per la Toscana Nord-Ovest	63

***DUE INCENDI, UNO A CIVITANOVA E L'ALTRO A PORTO RECANA
TI***

DUE INCENDI, UNO A CIVITANOVA E L'ALTRO A PORTO RECANATI

domenica 23 agosto 2015

Due squadre di Vigili del Fuoco, una di Civitanova e una di Porto Recanati sono dovute intervenire in due diversi incendi lungo la linea ferroviaria Bologna-Pescara nel tratto maceratese. Fortunatamente non vi è stato nessun danno a persone o cose.

Il fuoco più intenso ha interessato una zona al confine tra Civitanova e Porto Potenza, nei pressi del ponte ferroviario dell'Asola. Si tratta di un canneto di circa 100 mq sul lato della spiaggia.

A Porto Recanati le fiamme sono divampate in un area incolta nei pressi dell'ex discoteca Green Leaves.

Malore nella baia Atterra l'elisoccorso Choc tra i bagnanti**Turista si sente male a Mezzavalle****L'eliambulanza atterra tra i bagnanti**

PER APPROFONDIRE: Mezzavalle, soccorso, malore

ANCONA - Momenti di paura nel pomeriggio a Mezzavalle. Un uomo si è sentito male ed è dovuta intervenire l'eliambulanza in spiaggia. Il soccorso è avvenuto attorno alle 17. A sentirsi male, per una sincope, un turista di Varese di 40 anni. Choc tra i bagnanti che hanno visto arrivare l'elisoccorso. L'uomo è stato portato al pronto soccorso di Torrette. Sul posto anche l'imbarcazione Papa Charlie della Protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divampano due incendi nel giro di un'ora lungo la linea ferroviaria**Civitanova, divampano due incendi
in un'ora lungo la linea ferroviaria**

PER APPROFONDIRE: civitanova marche, incendi, linea ferroviaria

CIVITANOVA - Due incendi lungo la linea ferroviaria Bologna-Pescara nel tratto maceratese. Interessata vegetazione spontanea senza alcun danno a cose e persone. Quello più vasto si è sviluppato intorno alle 16 al confine tra Civitanova e Porto Potenza, nei pressi del ponte ferroviario dell'Asola. Interessato un canneto di circa 100 mq sul lato della spiaggia. Ad intervenire i vigili del fuoco di Civitanova.

Un'ora prima, intorno alle 15, vigili del fuoco in azione a Porto Recanati in un'area incolta nei pressi dell'ex discoteca Green Leaves, stavolta più lontana dai binari. Interessata una piccola porzione di vegetazione. Ad intervenire è stata una squadra partita da Recanati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, temporali in arrivo

meteo

Milano, 23 agosto 2015 - 19:24

Allerta di livello arancione

Attese piogge abbondanti sui territori del Valdarno Inferiore e Bisenzio-Ombone Pistoiese

La Protezione civile della Regione Toscana ha emesso un avviso di allerta meteo, con criticità di livello arancione, valido dalla prossima mezzanotte alle ore 18 di lunedì 24 agosto, «per alta probabilità di forti temporali con fenomeni a carattere sparso-diffuso che potranno risultare persistenti e con accumuli abbondanti sui territori del Valdarno Inferiore e Bisenzio-Ombone Pistoiese». Lo riferisce una nota della Città Metropolitana di Firenze. Sul restante territorio della Città metropolitana di Firenze attivato lo stato di vigilanza in «codice giallo» per la probabilità, più bassa, di forti temporali «ma qualora si verificassero - riporta una nota della Protezione civile della Città metropolitana - potranno risultare localmente persistenti determinando accumuli abbondanti».

23 agosto 2015 | 19:24

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta di livello arancione

meteo

Milano, 23 agosto 2015 - 19:24

Maltempo, temporali in arrivo

Attese piogge abbondanti sui territori del Valdarno Inferiore e Bisenzio-Ombone Pistoiese

La Protezione civile della Regione Toscana ha emesso un avviso di allerta meteo, con criticità di livello arancione, valido dalla prossima mezzanotte alle ore 18 di lunedì 24 agosto, «per alta probabilità di forti temporali con fenomeni a carattere sparso-diffuso che potranno risultare persistenti e con accumuli abbondanti sui territori del Valdarno Inferiore e Bisenzio-Ombone Pistoiese». Lo riferisce una nota della Città Metropolitana di Firenze. Sul restante territorio della Città metropolitana di Firenze attivato lo stato di vigilanza in «codice giallo» per la probabilità, più bassa, di forti temporali «ma qualora si verificassero - riporta una nota della Protezione civile della Città metropolitana - potranno risultare localmente persistenti determinando accumuli abbondanti».

23 agosto 2015 | 19:24

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio sulla strada di Santa Filomena

Terni

23/Agosto/2015 - 21:32

N° commenti 0

Vigili del fuoco al lavoro domenica mattina 23 agosto a Terni in strada di Santa Filomena per un piccolo incendio di sterpaglie.

Le fiamme sarebbero state causate da erbacce e altri residui degli sfalci incendiati da qualcuno. Per domare il rogo ci sono voluti pochi minuti e l'area, dove peraltro si trovano anche alcune abitazioni, è stata subito messa in sicurezza.

Incendio all'ex cartiera Le fiamme da un bivacco

Incendio all'ex cartiera

Le fiamme da un bivacco

Savignano. Nel complesso abbandonato avevano trovato rifugio extracomunitari Portati in salvo attrezzatura e camion. Sul posto i carabinieri e il vicesindaco di Marco Pederzoli wSAVIGNANO Fumo e fiamme nella tarda mattinata di ieri a Magazzino di Savignano, presso il complesso dell'ex cartiera Santi di via Bocchirolo. Non sono ancora chiare le cause che, verso mezzogiorno, hanno provocato il divampare dell'incendio. L'ipotesi più probabile, al momento, è quella di una causa accidentale, ovvero un incendio provocato da una banale distrazione o da un'imperizia. Pare infatti che all'interno dell'ex cartiera, di proprietà del savignanese Bernardo Rossi, vivessero abusivamente alcuni extracomunitari. In questo complesso industriale infatti, retaggio del boom economico savignanese di ormai diversi decenni fa, erano stati ricavati tra l'altro una serie di appartamenti, poi dismessi e mai ristrutturati a causa della crisi dell'edilizia e del mercato immobiliare. Si tratta quindi di appartamenti all'interno dei quali, in teoria, non avrebbe dovuto esserci nessuno, ma che evidentemente, secondo quanto è risultato dai primi rilievi dei vigili del fuoco, erano abitati abusivamente da disperati senz'atetto. Proprio uno di loro (questa è una delle prime ipotesi al momento formulate dagli inquirenti) avrebbe potuto inavvertitamente scatenare l'incendio. Sta di fatto che, tornando alla cronaca, verso il mezzogiorno di ieri hanno cominciato a divampare fiamme e fumo sul complesso della cartiera. In pochi minuti sono giunti sul posto i vigili del fuoco, sia da Vignola sia da Modena, con complessivamente quattro autobotti. A facilitare le operazioni di spegnimento anche la vicinanza dell'ex cartiera al Canal Torbido, dove i vigili hanno prelevato l'acqua necessaria alle operazioni. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, la polizia municipale di Savignano e il vicesindaco Ana Maria Tabilio. Presente fin dai primi momenti dell'incendio anche il proprietario del complesso, il già citato Bernardo Rossi, che anche con l'aiuto di un suo operaio è riuscito a portare in salvo due camion, messi a ricovero a pochi metri da dove è divampato l'incendio. Lo stesso Rossi ha poi dichiarato di avere già segnalato più volte in passato la presenza di extracomunitari nell'ex cartiera, nonostante i diversi accorgimenti presi per non fare entrare nessuno. La vicesindaco Tabilio, commentando la presenza di extracomunitari all'interno dell'ex cartiera, ha detto: «Ormai è diventata una guerra tra poveri. Come amministrazione, cerchiamo sempre di tenere monitorate tali situazioni, come è successo in via Natalino Marchi». Le operazioni di spegnimento sono proseguite per circa tre ore. Ora, toccherà ai carabinieri e ai vigili del fuoco indagare sull'esatta dinamica dell'accaduto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppia lieve scossa di terremoto a Finale e Mirandola

Doppia lieve scossa
di terremoto
a Finale e Mirandola

nella bassa

Continua a tenersi... in movimento il sotosuolo della Bassa Modenese, tra Finale e Mirandola, sempra all'altezza dell'epicentro delle scosse che hanno devastato il territorio più di tre anni fa. I siti specializzati, che si sono moltiplicati negli ultimi anni, ne segnalano due dopo le 19.10, nell'arco di pochi secondi. Una nella zona di San Martino Spino di Mirandola, alla profondità di 8,9 chilometri di una magnitudo contenuta, 1,8 della scala Richter. L'altra scossa è un po' più forte, 2,2 della scala Richter, e ad una profondità minore, 5 chilometri, più vicina a Finale ma nella stessa zona. Nessun danno ovviamente, e qualche persona che l'ha avvertita. Queste lievi scosse si susseguono da alcuni giorni.

In fiamme l'ex cartiera Santi*savignano*

In fiamme l'ex cartiera Santi

L'incendio partito da un bivacco all'interno del complesso

Incendio all'ex cartiera Santi di Magazzino di Savignano ieri intorno a mezzogiorno. Il rogo è stato causato da un bivacco all'interno del complesso abbandonato: alcuni extracomunitari avevano trovato rifugio in uno degli edifici. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri, oltre al proprietario. SERVIZIO A PAG. 11

Incidenti montagna: escursionisti recuperati su Alpi Apuane

Erano rimasti bloccati su una parete, soccorsi con l'elicottero

23/08/2015 - 21:20

0

(ANSA) - STAZZEMA (LUCCA), 23 AGO - Sono stati recuperati dai volontari del soccorso alpino due escursionisti rimasti bloccati sul Pizzo delle Saette, su una parete del Monte Pania, in Alta Versilia. Due squadre di soccorritori sono riusciti a raggiungerli e con il supporto dell'elicottero Pegaso li hanno poi trasportati all'aeroporto del Cinquale (Massa). I due non risultano feriti. Entrambi sono di Pisa, uno di 35 anni e l'altro di 43.

Nepal: scossa magnitudo 5 ad est di Kathmandu

Nuova replica del forte sisma del 25 aprile

23/08/2015 - 20:00

0

(ANSA) - KATHMANDU, 23 AGO - Una scossa di magnitudo 5 è stata registrata in Nepal, in una zona ad est nella valle di Kathmandu, senza apparentemente causare vittime o danni. Secondo il Centro sismologico europeo mediterraneo (Csem) il sisma ha colpito alle 14,47 locali una regione situata a 91km ad est della capitale. Da parte sua il Centro sismologico nazionale (Nsc) nepalese ha sostenuto che il fenomeno va inquadrato nell'azione di assestamento del terremoto del 25 aprile scorso che causò oltre 9.000 morti.

Ancona: Turista soccorso dall'eliambulanza a Mezzavalle

Domenica 23 Agosto 2015

Secondi di terrore domenica pomeriggio lungo la spiaggia di Mezzavalle.

Un turista 40enne di Varese si Ã¨ sentito male all'improvviso verso le 17.00. A soccorrerlo Ã¨ arrivata immediatamente l'eliambulanza. L'uomo Ã¨ stato quindi trasportato d'urgenza al pronto soccorso di Torrette. Per sostenere le operazioni dall'alto, via mare Ã¨ arrivata anche la Papa Charlie della Protezione Civile.Â

E' rimasto sotto choc un gran numero di bagnanti. Puoi commentare l'articolo su [Vivere Ancona](#)

Enrico Fede

Il fuoco distrugge un canneto a Cantalupo

Continua l'allarme incendi in tutto il Vastese, in molti episodi si sospetta l'azione dell'uomo

VASTO Il fuoco continua ad essere l'incubo dell'estate vastese. In città e nei comuni dell'entroterra le lingue di fuoco continuano a divorare ettari ed ettari di vegetazione. Diversi gli incendi divampati a Monteodorisio. Alla vigilia di ferragosto è stato appiccato il fuoco ad un cumulo di immondizia, in questo weekend è toccato ad un canneto. Più di 5000 metri quadrati di vegetazione è andata in fumo. Il fuoco è partito da un campo di sterpaglie. Complice il vento e la temperatura estiva il rogo ha divorato metri di terra incolta. L'incendio divampato sabato intorno alle 18.30, in località Cantalupo ha dato non poco filo da torcere ai soccorritori. Ci sono volute più di due ore per domare completamente le fiamme e soffocare anche i piccoli focolai. Ai vigili del fuoco di Vasto dopo circa mezz'ora si sono uniti i volontari della protezione civile Il Castello, i colleghi della Valtrigno e gli uomini della Forestale. Il lavoro è stato duro. Erano le 21 quando le squadre dei soccorritori hanno lasciato la zona. Fortunatamente grazie all'intervento del 115 e dei volontari il fuoco non ha provocato danni alle colture e alle abitazioni vicine. Non si conosce l'origine dell'incendio. Escludendo un fenomeno di autocombustione non è escluso il gesto scellerato di qualcuno che senza pensare alle conseguenze ha gettato una cicca accesa fra la vegetazione incolta. L'elenco degli incendi si allunga ancora complice anche dell'estate lunga e afosa. Altri piccoli roghi hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, ma nessun incendio ha creato particolari problemi ai soccorritori. Da più parti i cittadini invocano indagini per individuare eventuali responsabili e pene pecuniarie per i piromani.(p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vasto, che paura: carambola con incendio all'alba

L'auto va in fiamme, l'autista si salva per miracolo

vasto, che paura: carambola con incendio all'alba

Si salva per miracolo dall'auto che va a fuoco. È successo all'alba di ieri ad un operaio nella zona industriale di Piana Sant'Angelo. La dinamica è al vaglio dei carabinieri. La vettura dopo una carambola è finita contro un palo della luce ed è andata in fiamme. Il conducente non ha perso i sensi ed è uscito dall'abitacolo. (foto Daccò) **IN VASTO**

<Città in ginocchio al primo nubifragio>

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

«Città in ginocchio al primo nubifragio»

Francavilla, sottovia inondata dopo 30 minuti di pioggia. Le opposizioni: spesi tanti soldi per i concerti, non per la sicurezza di Giuseppina Gherardi

23 agosto 2015

FRANCAVILLA. Il primo violento acquazzone d'agosto allaga i sottopassi ed è polemica. La bomba d'acqua che venerdì pomeriggio si è abbattuta su Francavilla ha colto tutti di sorpresa, mandando in tilt la viabilità. Nel giro di pochi minuti, la pioggia ha inondato i sottovia e tre auto sono rimaste bloccate: la prima, nel sottopasso di via Pola; un'altra in via della Rinascita e la terza in piazza Sant'Alfonso. La pioggia è arrivata all'improvviso e la squadra di protezione civile non era riuscita a transennarli in tempo.

«I segnalatori ai lati del ponte indicavano il livello dell'acqua presente nel sottovia ma probabilmente i conducenti non hanno valutato il rischio di restare impantanati e hanno azzardato» commenta **Lorenzo Pirozzi**, consigliere delegato alla protezione civile. «Nessuno ha corso il pericolo di annegare: nel punto più alto, il livello dell'acqua era di 50 centimetri. Gli occupanti delle auto sono scesi da soli: avevano l'acqua al ginocchio e non è stato necessario soccorrerli».

Disagi anche sulla statale adriatica. Su alcuni tratti, si è riversato un fiume d'acqua proveniente dalla collina, creando blocchi e rallentamenti al traffico soprattutto a nord, dove è già abitualmente intenso a causa della chiusura della variante Anas per lavori. Nel giro di mezzora l'emergenza è rientrata. Gli impianti di sollevamento hanno smaltito l'acqua e liberato i sottovia. Le auto impantanate sono state rimosse e, poco alla volta, la situazione è tornata alla normalità. L'accaduto riaccende però le proteste dell'opposizione. «Ci risiamo: la prima pioggia violenta e la città si inonda.

Benissimo gli eventi programmati questa estate, con spese faraoniche che si aggirano intorno a 500mila euro, ma in questi quattro anni e mezzo perché l'amministrazione non ha fatto nulla per risolvere il problema degli allagamenti stradali e dei sottovia? Una parte dei soldi stanziati per gli eventi estivi, non era meglio utilizzarli per tentare di risolvere il problema allagamenti?» chiede il consigliere **Franco Moroni** (Forzia Italia), ricordando che nel 2011 aveva consegnato al Comune, «un progetto approvato e finanziato dalla Regione per la messa in sicurezza di sottopassi, per 80 mila euro.

L'amministrazione doveva semplicemente integrare l'iter burocratico, incassare e avviare i lavori. Che fine hanno fatto questi soldi?».

«Francavilla deve dotarsi di uno studio idrogeologico che illustri interventi e strategie urbanistiche e ambientali da attuare, per metterla al riparo dai possibili rischi» rincara il consigliere del Pd, **Stefano Di Renzo**, che in qualità di presidente della commissione speciale territorio, a suo tempo, aveva presentato all'amministrazione un preventivo per uno studio idrogeologico che avrebbe dovuto redigere l'università di Brescia. «L'amministrazione

ha ignorato per quasi un anno le mie sollecitazioni e da ultimo, in Consiglio comunale, mi è stato risposto che non ci sono fondi per lo studio idrogeologico. Mezzo milione di euro per 45 giorni di feste, sì; 40mila euro per pianificare il futuro della città, no».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

<Ora serve una commissione d'indagine>

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

«Ora serve una commissione d'indagine»

L'ex assessore Fiorilli sollecita l'istituzione di un gruppo di lavoro per verificare l'operato del sindaco

Tags mare inquinamento commissione d'indagine

23 agosto 2015

PESCARA. L'ex vice sindaco e assessore nella precedente giunta di centrodestra **Berardino Fiorilli** sollecita il Comune al fine di istituire una commissione speciale d'indagine per esaminare il comportamento del sindaco in merito alla questione del mare sporco. «L'emergenza balneazione sulla riviera nord», dice, «è tutt'altro che finita. A oggi nessuno sa cosa stia accadendo sulla rete fognaria provvisoria, di 60 centimetri di diametro, in via Raiale, in seguito all'ondata di maltempo, che ha causato brevi, ma violenti nubifragi». «Nessuno sa», prosegue, «se gli improvvisi apporti d'acqua stiano causando ulteriori sversamenti nel fosso Cavone, e, quindi, nel fiume e nel mare, visto che, come ammesso anche dall'Aca, la vecchia condotta non può sopportare la stessa portata di liquami della condotta da 1.100 centimetri di diametro. I cittadini non possono continuare a navigare nel buio».

Per tale ragione l'ex assessore, ora responsabile dell'associazione Pescara mi piace, chiede che venga istituita «formalmente in Comune una commissione speciale d'indagine, la cui presidenza venga ovviamente affidata a un consigliere di opposizione, che raccolga tutti i dati disponibili al fine di indagare sull'operato del sindaco Alessandrini». Forti critiche, invece, sono giunte dal Nuovo centrodestra. «Mentre da un lato il sindaco **Marco Alessandrini** non disdegna di trascorrere le proprie vacanze ben lontano da Pescara perdendosi nella lettura dell'«Elogio dell'ozio», di Bertrand Russel», dicono in una nota i consiglieri **Guerino Testa**, **Alfredo Cremonese** e **Massimo Pastore**, «dall'altro, c'è una città allo sbando, nella quale i cittadini non percepiscono più la presenza di una guida cui dare fiducia e da cui ricevere sostegno». Gli esponenti di Ncd vanno avanti con un elenco delle cose che, a loro dire, non vanno: «La rottura della condotta di via Raiale; lo sversamento nel mare di più di 30.000 metri cubi di liquami; l'utilizzo di oltre 600.000 litri di disinfettante Oxystrom; i rilievi dell'Arta che ripetutamente hanno sottolineato la presenza in mare di valori batteriologici molto al di sopra dei limiti consentiti dalla legge; il divieto di balneazione di Fosso Pretaro al confine con il Comune di Francavilla». E poi ancora: «Le patologie, documentate e certificate, tuttora subite dai cittadini e dai bambini di Pescara; il danno economico al settore turistico-alberghiero e agli stabilimenti balneari; la totale assenza di adeguata e preventiva informazione dell'opinione pubblica».

«Per tale motivo», concludono, «interessiamo il Parlamento e gli organi istituzionali dei gravi problemi che attanagliano i cittadini al fine di superare questa impasse. Altrimenti tutti a casa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags mare inquinamento commissione d'indagine

Raccolte tremila firme per salvare la spiaggia di ponente

Litorale mangiato dall'erosione del mare, occorrono interventi sulle scogliere che non fanno più da barriera

L'APPELLO

Spiaggia mangiata dall'erosione in viale Trieste, tremila firme per chiedere alla Regione i lavori alle scogliere. Durante la recente Notte delle Candele, qualche bagnino è stato costretto a rimuovere in via temporanea, le prime file di ombrelloni, per fare spazio a riva alle tavolate nelle quali hanno cenato gli ospiti degli stabilimenti balneari. Quella che ormai si avvia alla conclusione, è stata un'estate di erosione per il lato ponente di viale Trieste, che ad ogni maltempo, anche di piccola entità, con l'arrivo delle correnti si ritrova con qualche metro di spiaggia in meno. Ma ora operatori della zona e bagnanti si sono stancati di attendere interventi, chiesti da svariati anni, e mai realizzati da Regione in primis, che ha la competenza del settore, e Comune, nella co-partecipazione economica. Per questo è stata inondata di firme la petizione avviata qualche settimana fa dall'Osservatorio per le Infrastrutture, che ha fatto girare i fogli tra gli stabilimenti balneari.

L'URGENZA

Due giorni fa, il referente dell'Osservatorio Roberto Giannotti ha fatto un primo bilancio della petizione, rilevando che sono state superate le 3 mila firme. «L'Osservatorio - spiega Giannotti - si è posto il problema di mobilitare le coscienze della città, rispetto ad un'urgenza, che è quella di salvare la spiaggia di ponente. Una spiaggia colpita dall'erosione marina, senza manutenzione ormai da una decina d'anni che necessita di interventi immediati, cioè la rifioritura delle scogliere. Abbiamo superato il traguardo delle tremila firme, che è un grande risultato. Mancano ancora dieci giorni prima che la petizione venga chiusa, l'appello che rivolgiamo ai cittadini è quello di partecipare a questo sforzo comune, che ha l'obiettivo di salvaguardare un pezzo importante del patrimonio turistico della città».

VERSANTE LEVANTE

E il versante levante del viale? «Il problema esiste anche lì - risponde - ma in misura minore, perchè in quel tratto ci sono scogliere emergenti. A ponente, invece, i massi sono soffolti e non riescono più a trattenere la furia del mare. La Regione, e Ceriscioli in primis, devono porsi il problema di effettuare un intervento che salvaguardi il litorale di Pesaro, che è una ricchezza per il tessuto economico della città».

L'Osservatorio sottolinea ancora che «negli ultimi 10 anni la linea di battigia a ponente è arretrata di 15 metri, costringendo i bagnini a contingentare il numero degli ombrelloni e dei lettini, con il disagio che ne è scaturito per l'utenza. Le scogliere soffolte al largo della spiaggia di Ponente portano la data del 1990 e scontano la mancata realizzazione del ripascimento interno che avrebbe dovuto garantire il livellamento dei fondali. Ma soprattutto - aggiunge Giannotti e il gruppo dell'Osservatori o - seppur a fronte di precisi suggerimenti tecnici, nel corso di questi 25 anni non è stato realizzato alcun intervento di manutenzione dell'opera di difesa, che ha perso tutte le sue potenzialità». Sarà possibile sottoscrivere la petizione presso i bagnini e gli esercizi commerciali ubicati sulla spiaggia fino al 31 agosto.

Thomas Delbianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palombina, analisi ok via libera ai tuffi Ora si contano i danni

Alle 10 divieto revocato via mail, mare pulito anche a Falconara Calbucci, presidente Co.ba: penalizzati per pochi millimetri di pioggia

CHE ESTATE FA

Via i divieti, l'estate a Palombina e Falconara può ricominciare. Dopo quasi 72 ore di interdizione, turisti, cittadini e operatori possono finalmente gioire: via libera ai tuffi. Con il ritorno ai bagni però, ecco anche la conta dei danni degli stabilimenti: persi in tre giorni decine di migliaia di euro. Ieri Palombina ha fatto registrare il sold out, come Portonovo. A Mezzavalle nel pomeriggio è scattato l'allarme per un malore accusato da un 40enne di Varese. L'eliambulanza è atterrata sulla spiaggia, affollata, per un primo intervento. Poi l'imbarcazione "Papa Charlie" della Protezione civile ha condotto l'uomo al molo. Di lì, il trasporto in ambulanza all'ospedale.

IL VIA LIBERA

Il nulla osta per il ritorno alla regolare balneazione è stato dato ieri dai tecnici dell'Arpam. Il telefono dei sindaci Valeria Mancinelli e Goffredo Brandoni ha squillato verso le 9, qualche ora prima di quanto auspicato. L'Arpam ha comunicato ai primi cittadini i risultati delle analisi effettuate nei giorni scorsi a Torrette, Falconara e Palombina: le acque rispettano tutti i parametri. La buona notizia è rimbalzata sul litorale anconetano a metà mattinata. A Palombina e Torrette bagnini e operatori hanno dato l'annuncio con gli altoparlanti. «A inizio mattinata c'erano voci che indicavano la ripresa della balneazione - ha detto Marco Calbucci, presidente della Cooperativa bagnini di Palombina - ma niente di ufficiale. Poi, verso le 10 ho ricevuto la chiamata dei vigili urbani e infine una comunicazione via mail. Abbiamo subito dato l'annuncio ai bagnanti con i megafoni e tolto dalle aste degli stabilimenti le bandiere rosse che sventolavano da giovedì». A Falconara, «i dipendenti dell'Ufficio tecnico del Comune - ha spiegato il vicesindaco Clemente Rossi - hanno tolto i cartelli di divieto posti sulla sabbia qualche minuto dopo la comunicazione dell'Arpam. Ora, speriamo che la stagione possa proseguire senza intoppi».

LA RABBIA

Con la possibilità di rientrare di nuovo in acqua però non si è placata l'ira dei operatori di Palombina che nei giorni scorsi hanno visto un brusco calo di clienti. «Parliamo di un danno di diverse migliaia di euro per 4 millimetri di pioggia - ha affermato Calbucci - Sono stati penalizzati senza motivo circa trenta stabilimenti balneari. Ormai questa stagione estiva è andata, ma la preoccupazione è rivolta al 2016. Le famiglie che frequentano questa spiaggia torneranno sapendo di un problema che potrebbe ripresentarsi in maniera frequente?». Per Calbucci, la questione sversamenti è stata affrontata superficialmente: «Non si può imporre un divieto preventivo e poi fare le analisi, semmai andava fatto il contrario. Sono il primo a dire che la salute va preservata, ma la vicenda andava gestita in un altro modo». E l'esposto in Procura che la Cooperativa si era promessa di presentare? «Vedremo se farlo, l'intenzione è quella di chiedere prima un incontro con il Comune, cercare un punto di incontro e capire quello che è successo. Se così non fosse, siamo pronti a chiedere un risarcimento danni».

Federica Serfilippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello per la spiaggia che muore

Raccolte più di tremila firme per salvare dall'erosione il litorale di Ponente Le scogliere non riescono più a fare da barriera, chiesti interventi alla Regione

Spiaggia mangiata dall'erosione in viale Trieste, tremila firme per chiedere alla Regione i lavori alle scogliere. Durante la recente Notte delle Candele, qualche bagnino è stato costretto a rimuovere in via temporanea, le prime file di ombrelloni, per fare spazio a riva alle tavolate nelle quali hanno cenato gli ospiti degli stabilimenti balneari. Quella che ormai si avvia alla conclusione, è stata un'estate di erosione per il lato ponente di viale Trieste, che ad ogni maltempo, anche di piccola entità, con l'arrivo delle correnti si ritrova con qualche metro di spiaggia in meno. Ma ora operatori della zona e bagnanti si sono stancati di attendere interventi, chiesti da svariati anni, e mai realizzati da Regione in primis, che ha la competenza del settore, e Comune, nella co-partecipazione economica. Per questo è stata inondata di firme la petizione avviata qualche settimana fa dall'Osservatorio per le Infrastrutture, che ha fatto girare i fogli tra gli stabilimenti balneari. Due giorni fa, il referente dell'Osservatorio Roberto Giannotti ha fatto un primo bilancio della petizione, rilevando che sono state superate le 3 mila firme. Delbianco a pag. 26

Un'altra frana in via Tifernate

GUBBIO Si è aperta un'altra frana in via Tifernate, a una decina di metri da quella già conosciuta e che ha creato problemi più volte, l'ultima nel giugno scorso. Questa nuova emergenza, considerata più grave e complessa perché la gravità si è rivelata maggiormente profonda e in prossimità di una grotta sotterranea, ha paralizzato la parte ovest della città. L'area è stata interessata in questo week end dal trofeo automobilistico Luigi Fagioli. Sono intervenuti nella notte di sabato scorso gli uffici tecnici del Comune per un primo sopralluogo e per recintare la zona. Una prima verifica ha portato alla valutazione della situazione ritenuta preoccupante con la necessità fin da oggi di approfondire gli accertamenti e intervenire considerata la zona nevralgica per il traffico in entrata e uscita dalla città. Si parla da tempo di questa strada pesantemente condizionata da movimenti franosi di varia entità, legati «a una situazione di instabilità geologica». Oggi stesso le verifiche per i lavori di sistemazione.

Massimo Boccucci

Portonovo da tutto esaurito tra multe e soccorsi in mare

AN_ANCONA pag. 2

L'ESTATE STA FINENDO ma non per Portonovo che continua a registrare il 'tutto esaurito'. Pienone anche ieri per la baia, con una spiaggia decisamente superaffollata. Tanto il traffico, lunghe le code e 'sold out' per i parcheggi, compresi quelli per i motocicli, al punto che in tanti hanno dovuto optare per posteggiare lungo la provinciale del Conero o, comunque, in punti della baia dove ciò non era consentito. Gli agenti della polizia municipale non hanno così potuto fare a meno di firmare multe su multe per divieto di sosta, amara sorpresa per i bagnanti una volta raggiunte le proprie vetture. Auto che, come è ormai consuetudine, erano 'appoggiate' sulle banchine stradali rendendo in alcuni casi difficile il passaggio di altre vetture o rendendo difficile la visibilità. Una spiaggia che anche ieri ha registrato diversi interventi del 118. A Mezzavalle, alle 17, è dovuta intervenire l'eliambulanza per un malore ripetuto ad un 40enne di Varese. Dato l'ordine di chiudere gli ombrelloni, l'elicottero è potuto atterrare dopodiché l'uomo è stato trasportato con l'imbarcazione della Protezione Civile fino al molo e quindi in ambulanza fino a Torrette. Più tardi, intorno alle 18.30, altro intervento di salvataggio per un signore che è stato soccorso all'altezza delle grotte sotto al Conero. Raggiunto anche questo con l'imbarcazione Papa Charlie, è stato trasportato al molo per poi essere caricato su un mezzo della Croce Gialla di Camerano che lo ha portato al pronto soccorso per essere sottoposto agli accertamenti di rito.

La terra trema Scossa del 2.5 avvertita in zona Aspio

AN_ANCONA pag. 2

UNA SCOSSA di magnitudo 2.3 è stata registrata ieri pomeriggio dai vulcanologi dell'istituto Ingv nella zona a sud di Ancona, tra il capoluogo e Osimo. Il sisma è stato localizzato in zona Aspio a una profondità di 32 chilometri. La scossa è stata avvertita in diversi comuni, da Ancona a Osimo, Polverigi, Agugliano, Camerano, Offagna, Sirolo e Numana. Molta gente non si è accorta di nulla. Qualcuno ha sentito tremare i pavimenti per qualche secondo ma non ci sono state scene di panico. Ai vigili del fuoco di Ancona e di Osimo non sono arrivate segnalazioni di danni a cose o persone. In gergo tecnico si definiscono scosse strumentali, ovvero rilevate dalle apparecchiature, ma non avvertite distintamente dalla popolazione.

Una fiammata e un boato Il Pontelungo torna sicuro

BO_BOPRIMOPIANO pag. 3

Ordigno fatto brillare... anche in anticipo

di GILBERTO DONDI UNA FIAMMATA, un boato e una piccola colonna di fumo. La bomba della Seconda guerra mondiale ha smesso di essere una minaccia alle 13,28, quando gli artificieri dell'esercito hanno dato l'impulso alle cariche di tritolo piazzate vicino all'ordigno aereo di fabbricazione americana da 100 libbre, facendolo brillare sul greto del fiume Reno, a cento metri dal Pontelungo di via Emilia Ponente. Un'operazione perfetta, quella degli specialisti del Reggimento genio ferrovieri di Castel Maggiore, al comando del tenente Cosimo Rizzo: l'esplosione è stata contenuta e convogliata verso valle, nella direzione opposta al ponte, da una struttura a piramide di sabbia e terra costruita dai militari in cinque giorni di lavoro. Perciò la deflagrazione, botto a parte, è stata limitata nella fiammata e nel 'fungo' di fumo, non risultando particolarmente spettacolare. Proprio come volevano gli artificieri, che hanno visto tutto al riparo dietro i piloni del ponte. IL BOMBA DAY è insomma stato un successo, cui hanno partecipato, oltre all'esercito, prefettura, vigili urbani, carabinieri, polizia, vigili del fuoco, Croce rossa, 118, protezione civile ed Hera. La giornata è iniziata presto, alle 8, con l'evacuazione delle circa 4.800 persone residenti nella zona rossa, un cerchio di potenziale pericolo con un raggio di 500 metri. Parte del totale era ovviamente in vacanza, ma in molti erano in città o appena rientrati dalle ferie. E così, di buon mattino, se ne sono andati da parenti e amici oppure in gita fuori porta. Per gli altri c'erano i centri di accoglienza Barca e Cavina, dove hanno trovato riparo una settantina di persone, mentre ai 'ribelli' ci ha pensato la polizia municipale, andando a suonare citofono per citofono. Pochi, per la verità, gli irriducibili che volevano restare in casa. In tutto meno di dieci, fra cui una famiglia di cinesi (che forse non sapeva nulla del maxi-sgombero), due ubriachi e alcuni anziani. Uno dei quali, particolarmente combattivo, è sbottato con gli agenti: «Io non ho paura. Le bombe le ho viste dal vivo cadere durante la guerra, cosa volete che mi importi di questa?». Alla fine, comunque, tutti si sono lasciati convincere. L'area è stata liberata completamente alle 10 e i militari del Genio sono entrati in azione sul greto del fiume, in secca perché il flusso era stato sbarrato alla Chiusa di Casalecchio. LE OPERAZIONI sono state seguite a distanza dall'Unità di crisi allestita nella sede del Quartiere Reno, in via Battindarno. In un clima di calma apparente sono arrivate le 13, quando tutto era ormai pronto per il botto, in anticipo di tre ore rispetto alle previsioni. Nel frattempo, pochi i sussulti: un ubriaco che aveva cercato di forzare il blocco per assistere all'esplosione dal ponte e un gruppo di nomadi sospetti che si aggiravano in zona, subito controllati dai carabinieri. Alle 13,28, il conto alla rovescia: nella sala Falcone e Borsellino del Quartiere gremita, il tenente Rizzo, al telefono con i suoi sul campo, ha scandito: «Tre, due, uno... Esplosione. Tutto come previsto, intervento riuscito». L'applauso è scattato spontaneo. Ai due assessori presenti, Nadia Monti e Riccardo Malagoli, il tenente ha riservato una battuta: «Il ponte lo rivate integro?». Un controllo ai cinque sismometri posizionati sul Pontelungo, che hanno rilevato le leggere vibrazioni dello scoppio, e poi, alle 14,30, la zona rossa è stata riaperta, per far tornare a casa gli sfollati. Bye bye bomba day.

Simulazioni di emergenza a Ponte Abbadesse

CE_CESENA pag. 4

LA CROCE Rossa Italiana Comitato Locale di Cesena organizza, dal 3 al 6 settembre, un campo di formazione attività in emergenza denominato 'C'èsenà 2015', che si terrà a Ponte Abbadesse presso il plesso scolastico Ponte Abbadesse e Don Baronio. Durante il campo si terranno attività natura formativa con numerosi corsi. Sono previsti poi conferenze e workshop tecnici: Mercoledì 2 settembre, ore 21 aggiornamento istruttori di Protezione Civile; giovedì 3 settembre, ore 21.00 conferenza su 'La Croce Rossa Italiana e emergenza profughi'; venerdì 4 settembre ore 20.30 'gestione delle emergenze complesse' (tra i relatori: Associazione Italiana Disaster Manager, Arma dei Carabinieri, Dipartimento emergenza 118 Romagna). Inoltre venerdì 4 settembre si terrà una simulazione di maxiemergenza (pullman fuori dalla sede stradale con circa 50 persone a bordo); sabato 5 settembre, simulazione di ricerca persona dispersa in collaborazione con Cfs e Cc, recupero di una vittima con tecniche speciali da parte delle unità Smts Cri; domenica 6 settembre, simulazione di dispersione sostanze chimiche da ferrocisterna su sedime ferroviario, con coinvolgimento di alcuni operatori (decontaminazione tecnica e sanitaria operata dal nucleo Nbc Cri Emilia-Romagna).

Si possono acquistare anche tramite bonifico In caso di maltempo non saranno restituiti

FO_FOPRIMOPIANO pag. 3

I BIGLIETTI per l'evento - 10 euro l'uno, gratis sotto i 6 anni - sono in vendita alla Caritas in via dei Mille 28 (0543.30299), Formula Servizi in via Monteverdi 31 (0543.474801) e presso gli uffici della Settimana del Buon Vivere, sempre in via Monteverdi ma al civico 6/B (0543.785429). È possibile iscriversi anche tramite un bonifico intestato a Fondazione Buon Pastore - Caritas Forlì ramo onlus (Iban: IT19 A085 5613 2000 0000 0266 257) indicando come causale «pranzo solidale», seguito da nome, cognome e numero dei partecipanti. In caso di maltempo il pranzo sarà annullato e le quote non saranno restituite.

<I giardini vanno curati e puliti>

MC_MCPROVINCIA pag. 4

«I giardini vanno curati e puliti» San Severino, i residenti: il Comune trascura i gioielli della città

ABBANDONO «Un tempo era motivo di vanto. Si bandisca una gara d'appalto per la manutenzione ordinaria»

di GAIA GENNARETTI «QUALCHE atto vandalico c'è sempre stato, anche 50 anni fa, ma ciò che preoccupa è una certa maleducazione diffusa nei giovani e le spese futili di cui si occupa l'amministrazione, trascurando i veri gioielli della nostra città». Queste le parole indignate di Arnaldo Ranciaro, settempedano innamorato del proprio paese e dei suoi angoli meravigliosi che purtroppo, oggi, sono lasciati a loro stessi. Uno di questi angoli è il giardino pubblico, che un tempo rappresentava un vanto per la città, con i suoi alberi secolari, le sue siepi perfette come disegnate con squadra e rigello. E non serve scorrere tanto indietro nel tempo per ricordarlo così. Oggi invece, agli occhi di chi passeggia al suo interno, immagini di abbandono e desolazione. «Questi giardini devono essere curati - afferma Catia Vissani, che quotidianamente osserva i giardini dalle finestre della sua abitazione e ne nota ogni cambiamento -. Non basta solo fare feste con musiche quasi da rave. Teneteli puliti e in ordine prima di tutto». E negli anni di cambiamenti ce ne sono stati. Colpa di chi? «Un paese civile - ha puntualizzato Ranciaro - non può avvalersi solo dell'opera dei volontari, per quanto degna di lode. Si bandisca una gara d'appalto per la manutenzione ordinaria. Se ciascuno si occupasse delle cose cui è preposto in Italia andremmo sicuramente meglio». È stata anche la protezione civile a occuparsi della vasta area che copre il giardino pubblico, in pieno centro, mentre il Comune aveva invitato le associazioni e i privati a contribuire alla manutenzione del giardino. Le poche associazioni che si erano attivate, come il comitato del centro storico, hanno avuto a che fare con atti vandalici vedendo vanificare il loro lavoro. Perciò da un lato c'è chi sostiene che la responsabilità sia dell'amministrazione, specificando che «le siepi che crescono e non vengono potate non sono attribuibili agli atti vandalici», e chi, dall'altro, sostiene ci sia una mancanza generale di educazione. In un momento in cui ci si impegna molto per la valorizzazione e promozione del territorio, certi luoghi, come questo parco pubblico, rappresentano un biglietto da visita. Mancano le risorse, o non si vogliono trovare? Fatto sta che dei giardini pubblici ben curati, senza bici (visto che esiste il divieto di entrare sulle due ruote) e con le aiuole rigogliose resta solo un vago ricordo, di pochi.

Maltempo, acquazzoni intensi in arrivo Prevista per oggi criticità "gi alla"

Maltempo, acquazzoni intensi in arrivo

Prevista per oggi criticità gialla

Maltempo e temporali in arrivo. Piogge energiche e persistenti in poche ore. La Regione Toscana ha diramato un bollettino meteo per oggi che prevede una criticità gialla su tutta la provincia di Grosseto. L'ondata di maltempo - che a Grosseto è prevista dalle prime ore del mattino di oggi (intorno alle 4) e dopo una sosta dal primo pomeriggio - è dovuta a una perturbazione atlantica che dalla Francia si muove verso l'Italia e interesserà la Toscana. Oggi è dunque attesa un'alta probabilità nel nord della regione di forti temporali che possono essere persistenti portando piogge abbondanti in poche ore, in particolare sulle aree nord-occidentali. Sulle restanti zone la probabilità di forti temporali è più bassa, ma anche qui l'intensità può essere elevata.

Incendio in un'area dove ci sono tubi di eternit

Incendio
in un area
dove ci sono
tubi di eternit

via impastato

LIVORNO Rogo sabato pomeriggio alle 16.30 in via Peppino Impastato, all'intersezione con via della Chiesa di Salviano all'interno dell'area recintata. In un canneto erano stati abbandonati tubi e pannelli di eternit. Da un primo sopralluogo effettuato dalla polizia municipale e dai vigili del fuoco. È emerso che l'area - in cui c erano anche i rifiuti speciali - è in parte di proprietà comunale ed in parte proprietà dell'istituto Diocesano. L'incendio ha interessato anche la linea elettrica dell'Enel, il cui palo si trova nell'area. Sul posto sono intervenuti anche addetti dell Aamps. Subito dopo è intervenuto un operatore dell'Enel. Sul momento l'elettricità è stata interrotta per motivi di sicurezza. Sul posto anche protezione civile comunale e Asl. I rifiuti dovranno essere rimossi.

Escursionisti recuperati sulla Pania

Escursionisti
recuperati
sulla Pania

in montagna

STAZZAMA Due escursionisti di Pisa, di 35 e 43 anni, sono rimasti bloccati in parete sul Monte Pania in Alta Versilia nella tarda serata di ieri. Erano sul Pizzo delle Saette, e a dare l'allarme sono stati loro stessi chiamando la Centrale operativa del 118 con il telefonino cellulare. Da lì si è messa in moto la macchina dei soccorsi, allertando il Soccorso alpino di Querceta. Sono state inviate due squadre ed è stato messo in preavviso anche l'elicottero Pegaso del 118. Per fortuna i due escursionisti non sono rimasti feriti e l'elicottero è riuscito, prima che calasse il buio, a raggiungere il Monte Pania e con il supporto dei volontari recuperare i due che sono stati poi trasportati all'aeroporto del Cinquale. Con l'allerta meteo, annunciata per la notte, sarebbe stato sicuramente più problematico se l'elicottero di ritorno da un soccorso a Firenze non fosse riuscito a tornare indietro in tempo, prima che facesse buio. In questo modo invece tutto è andato per il meglio, grazie alla prontezza dei volontari del Soccorso alpino di Querceta che ancora una volta hanno dimostrato la loro consueta professionalità.(r.l.)

Allerta meteo per piogge fino alle 18

Allerta meteo

per piogge

fino alle 18

LUCCA Si annuncia ancora una giornata di preoccupazione per la condizione del meteo. La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un'allerta di criticità arancione per le aree nord-occidentali della Toscana e di criticità gialla per tutte le altre zone della regione a causa dell'arrivo di una perturbazione atlantica che dalla Francia si muove verso l'Italia e porterà piogge soprattutto nella giornata di lunedì. Fra le zone indicate come criticità arancione - il terzo grado di un scala di quattro - c'è anche l'intera provincia di Lucca. L'avviso ha validità dalla mezzanotte fino alle 18. I fenomeni potranno risultare persistenti determinando accumuli abbondanti in poche ore, in particolare sulle aree nord-occidentali. Sulle restanti zone la probabilità di forti temporali è più bassa, ma qualora si verificassero potranno risultare localmente persistenti, determinando accumuli abbondanti in poche ore. Già nei giorni scorsi era stato emesso un allarme simile, ma poi fortunatamente le precipitazioni non avevano causato problemi particolari. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo devasta due capanne a S. Salvatore

MONTECARLO Un incendio si è sviluppato nella mattinata di ieri nella zona di San Salvatore, nel comune di Montecarlo. Il rogo ha interessato una boscaglia e ha distrutto anche due capanne. A dare l'allarme sono stati alcuni abitanti della zona che hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri hanno poi chiesto l'intervento dell'elicottero antincendio della Regione e grazie anche ai volontari della Vab le fiamme sono state domate.

Paura per un incendio abitazione semi-distrutta

A Stabbia il fuoco è partito dalla cucina, si indaga sulle cause del rogo Ora parte dell'appartamento è stato dichiarato inagibile di Marco Sabia

23 agosto 2015

CERRETO GUIDI. Incendio a Stabbia, lungo via Provinciale Francesca: colpita un'abitazione, nella quale le fiamme sono divampate dalla cucina e soltanto l'intervento dei vigili del fuoco del Terrafino ha scongiurato che l'incendio si propagasse in tutto l'immobile; nella casa vive una famiglia cinese, che ieri stava già cercando di ripulire quanto possibile, anche se parte dell'abitazione è off-limits.

Le fiamme sono partite dalla cucina quando l'orologio segnava l'una: i vicini hanno sentito una sorta di crepitio e sul momento hanno pensato che stesse grandinando, nonostante il cielo fosse sgombro da nubi; poi, una volta usciti fuori, si sono accorti che c'era del fuoco e la grandine non c'entrava nulla. Pochi minuti dopo una squadra del distaccamento dei pompieri di Empoli è giunta sul posto e ha provveduto a spegnere l'incendio. L'intervento dei vigili del fuoco si è protratto fino alle quattro del mattino e sul posto sono giunti anche i carabinieri ed il 118. Il giorno dopo la situazione è tornata quasi alla normalità, sebbene gli abitanti dell'immobile siano coscienti che ci sarà molto da fare per rimettere in sesto la casa e renderla di nuovo completamente abitabile; dall'esterno si notano i tanti elettrodomestici messi fuori, oltre all'odore di plastica bruciata caratteristico di questi eventi.

Sarebbe potuta andare molto peggio senza l'arrivo dei vigili del fuoco, questo è innegabile. In ogni caso ancora non è stata fatta chiarezza sulla causa dell'incendio: una casualità, un fornello del gas lasciato aperto, un cortocircuito oppure qualcos'altro. La cucina è totalmente da buttare: intonaco venuto giù, pareti completamente nere, pentole a terra, vetri schiantati e mobili carbonizzati. Una stanza da rifare da capo a piedi, in poche parole. E anche la persiana di legno che dà sulla cucina può considerarsi ormai uno scarto. I danni superano sicuramente le migliaia di euro.

Gli abitanti dovranno approntare una soluzione d'emergenza, visto che la cucina è chiaramente inagibile. Il vicinato si è comprensibilmente impaurito: le fiamme sono state comunque circoscritte e le case accanto non hanno riportato nessun tipo di danno. L'incendio è avvenuto a poche centinaia di metri da quello devastante che distrusse negli scorsi mesi il capannone della Standhall, carbonizzandolo

quasi totalmente. In quel caso - era l'undici giugno - andarono in fumo ben 2500 metri quadri con tutta la merce all'interno. E per fortuna la fabbrica era vuota: la stessa fabbrica nella quale uno dei titolari era deceduto due mesi prima dopo una rovinosa caduta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La missione dei volontari <Riportare la serenità>

La missione dei volontari «Riportare la serenità»

Crocerossine e operatori sociali si prendono cura di oltre cento persone Un senegalese in Italia dal 2001 nel periodo di ferie dà una mano in cucina

23 agosto 2015

LUCCA. Essere volontari in un campo di emergenza e prima accoglienza richiedenti asilo significa non avere orari. Su questo sono tutti d'accordo alla Croce Rossa in via delle Tagliate: dal mediatore culturale agli operatori sociali, dalle crocerossine ai volontari del campo, quindici figure in tutto, che a turni gestiscono, ascoltano e cercano di tracciare segni di normalità nella quotidianità di più di cento ragazzi scappati da guerre, persecuzioni, povertà e violenze. «Sempre col sorriso e sempre in prima linea, perché questo è il nostro spirito, la nostra missione – spiega Elena Bertolli, responsabile sanitaria del campo e crocerossina da più di 30 anni – Questi ragazzi hanno bisogno di essere ascoltati, riportano quasi tutti le stesse problematiche: denutrizione e disidratazione, ustioni da posizioni obbligate, ferite sotto i piedi, perché qualcuno arriva scalzo, ferite da botte, alcuni hanno la scabbia, che si cura con un trattamento specifico. Non possiamo somministrare farmaci, noi ci occupiamo del triage, poi chiamiamo i medici e segnaliamo le situazioni per cui è necessario intervenire».

Da metà aprile a oggi al campo della Croce Rossa sono passati 665 migranti, molti dei quali si sono volontariamente allontanati. «Molti scappano perché non vogliono restare in Italia, avendo già parenti o amici in altri paesi europei – racconta Luca Cinelli, responsabile di Protezione Civile – C'è chi arriva già organizzato, avvertendo i parenti e fissando con loro un appuntamento per farsi venire a prendere. Diciamo che quelli che se ne vanno da soli rappresentano il 30 per cento del totale, la maggior parte di questi sono eritrei». L'organizzazione è tutto, lo dicono anche gli altri del campo, Luca Loi, Michele Del Dotto, Francesco D'Ambrosio, Tessa Wiechmann: le quindici tende montate in questo momento accolgono più di cento persone, per una media di 6-8 richiedenti asilo a tenda. Ognuna ha il proprio referente, che fa da collegamento tra il campo e i volontari, riuniti nel consiglio dei buoni fratelli. «In questo momento sono tutti maschi, ma è un caso – spiega Enzo Fasano, il presidente della CRI – Abbiamo avuto anche donne con figli: in questi casi attiviamo subito una struttura con lo Spraar (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), perché non ce la sentiamo di tenere i bambini nelle tende. Ci occupiamo anche dei ricongiungimenti familiari, ne abbiamo già seguiti due e adesso c'è un ragazzo della Costa d'Avorio, Abdoulaye Kante, che ha i fratelli a Parma. Senza mezzi termini posso dire che questo è uno dei campi Croce Rossa più attrezzati e seguiti in Italia».

Pranzo e cena vengono serviti da una mensa (attenta a preparare i piatti anche secondo la cultura religiosa di ognuno), la colazione invece è libera, ognuno la prepara da sé. Ma questa settimana al campo è arrivato uno chef speciale: anche lui un volontario di Croce Rossa, che ha dedicato la settimana di ferie ai ragazzi del campo, cucinando per loro tutti i giorni a pranzo. Si chiama Daouda Ndoeye, è senegalese, lavora per un'azienda che si occupa della manutenzione dell'autostrada ed è anche dirigente provinciale della Filcams Cgil Lucca.

«Sono arrivato in Italia nel 2001, oggi sono sposato e mi sono sentito di venire a dare una mano in cucina perché ogni popolo si identifica con il proprio cibo e qua di popoli ce ne sono tanti – dice

– In accordo con la mensa mi sono occupato del pranzo. Mi considero il vacanziero più fortunato del mondo perché in una sola settimana ho visitato sei paesi diversi dal mio d'origine, il Senegal, e ancora di più da quello di adozione, l'Italia».

(n.d.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via i lavori per la messa in sicurezza degli argini

Partono gli interventi per la difesa della sponda destra del fiume Serchio. Prevista anche l'installazione di una scogliera da Pontasserchio a San Frediano di Sharon Braithwaite

23 agosto 2015

VECCHIANO. Al via i primi lavori di miglioramento e messa in sicurezza degli argini del fiume Serchio. Lunedì 17 la Provincia ha consegnato al Comune il piano per la difesa della sponda destra del fiume Serchio, in prossimità del ponte di Pontasserchio. Nei prossimi giorni, il Comune emetterà l'ordinanza per regolare il transito di mezzi d'opera e per l'accesso all'area di cantiere. E da quel momento potranno partire i lavori. Si tratta di interventi nell'ambito dei finanziamenti a suo tempo assegnati, nella veste di commissario straordinario, al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi per un totale di 5,5 milioni di euro per la messa in sicurezza del fiume Serchio: una cifra stanziata grazie a un accordo Stato-Regione.

Questa prima parte di lavori ha un costo complessivo di 560.000 euro e prevede la posa di una scogliera di massi ciclopici che dal ponte di Pontasserchio arriverà a San Frediano, andando a proseguire la scogliera posta più a nord, in prossimità di Avane (realizzata già da tempo).

Intanto, sono in fase di ultimazione gli atti per la realizzazione di ulteriori interventi sul territorio vecchianese, che andranno a coprire la cifra rimanente: si tratta del completamento del rafforzamento arginale da Avane fino all'area posta di fronte all'ingresso del canale Ozzeri e di un ulteriore rafforzamento degli argini da Nodica a Migliarino. «Quelle che si vanno a realizzare sono opere importantissime per la sicurezza degli argini del fiume Serchio – commenta il sindaco Giancarlo Lunardi –. Dopo l'alluvione del 2009, che danneggiò gravemente l'area industriale, furono realizzati vari interventi per un costo complessivo di 3,1 milioni: lavori a Filettole, Pappiana e di allargamento dell'argine ad Avane e a Nodica, proprio vicino alla rottura del 2009. Queste opere sono state portate a termine, adesso è necessario proseguire in questa direzione. La sicurezza del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico sono delle priorità della nostra amministrazione».

Dopo l'insediamento del governo Renzi, il sindaco di San Giuliano Sergio Di Maio e Lunardi inviarono una lettera a Rossi che confermò i finanziamenti «per i cinque lavori progettati dalla Provincia di Pisa – prosegue Lunardi –. Quattro interessano il comune di Vecchiano, uno quello di San Giuliano e precisamente la frazione di Sant'Andrea in Pesciola (per un costo di circa un milione di euro). I progetti di questi interventi sono stati già approvati dalla conferenza dei servizi, adesso la Provincia procederà alle gare per l'affidamento dei lavori. «Auspico che si possano realizzare rapidamente tutti i lavori e aprire una nuova fase – aggiunge Lunardi

–. Sosterremo il “piano alluvioni” messo a punto dall'Autorità di Bacino del Serchio: è stato già approvato tecnicamente dal Ministero e prevede altri grandi interventi per un costo complessivo di 100 milioni, come il rialzamento degli argini e di tutti i ponti, compreso quello di Ripafratta».

Due escursionisti bloccati sul Monte Pania

alpi apuane

L'episodio sul Pizzo delle Saette. I due non sono feriti ma non sono riusciti a rientrare. Allertato il soccorso alpino del Cai

23 agosto 2015

Una veduta del Monte Pania, sulle Alpi Apuane STAZZEMA. Due escursionisti sono bloccati in parete sul Monte Pania, sulle Alpi Apuane in Alta Versilia. I due sono sul Pizzo delle Saette, nel comune di Stazzema. L'allarme l'hanno dato loro stessi via telefono cellulare al 118, che ha a sua volta allertato il soccorso Alpino di Querceta.

Sono state inviate sul posto due squadre ed è stato allertato anche un elicottero del 118. Non risulta, al momento, che i due escursionisti siano feriti. Le operazioni di recupero visto il calare della sera e le condizioni meteo in peggioramento non si presentano però semplici.

Allerta meteo, giornata ad alto rischio.

LU_CRONACA pag. 2

Allerta meteo, giornata ad alto rischio Tutta la Lucchesia ha una criticità più elevata, quella arancione

Grandine

-- Fulmini

A CAUSA delle grandinate saranno possibili, nella giornata di oggi e fino a sera, danni alle colture agricole, alle coperture di edifici ma anche agli automezzi

Incendio distrugge alcune capanne

LU_PRIMALUCCA pag. 1

REGOLARI le licenze e il brevetto. Anche il certificato medico di Gian Piero Sargenti, che i carabinieri hanno recuperato e messo agli atti, non presenta anomalie. La visita medica, obbligatoria per legge, a cui si era sottoposto rispettando le scadenze, aveva dato il via libera al settantenne di Lucca morto sabato mattina alle 9 pochi attimi dopo il decollo con il suo deltaplano (nella foto) dall'aviosuperficie di Casa Bonello a La Catena di San Miniato. Ora sarà fondamentale il responso dell'autopsia che dovrebbe essere effettuata oggi o domani mattina all'istituto di Medicina Legale di Pisa. STAMANI il magistrato che coordina le indagini sul mortale incidente in volo affiderà l'incarico a uno degli esperti dell'istituto universitario. Per il responso ufficiale dell'esame autoptico occorreranno alcune settimane, ma da subito sarà chiaro se il settantenne lucchese è morto a causa di un malore o per i traumi provocati dalla caduta da un'altezza di venti metri con il suo ultraleggero. L'ipotesi del malore e della morte in volo è quella più probabile. La certezza è che Gian Piero Sargenti era un pilota esperto, oltre che grande appassionato di ultraleggeri, scrupoloso - appena qualche giorno fa aveva deciso, sempre all'aviosuperficie di San Miniato di non decollare perché c'era troppo vento - e con una salute idonea a compiere questa attività. Il deltaplano è stato posto sotto sequestro dagli stessi carabinieri. Dai primi accertamenti è sembrato che il velivolo non presentasse anomalie o guasti. Ulteriori verifiche verranno effettuate con l'ausilio di esperti e periti, anche a seconda del responso dell'autopsia. A Lucca la morte del settantenne ha destato profondo cordoglio e commozione. Gian Piero Sargenti era molto conosciuto anche per la attività di titolare della Linea Arredo di S.Margherita, azienda di arredamento ora gestita dal figlio. Gabriele Nuti

Salvati due escursionisti bloccati in parete <Tanta paura ma un'avventura a lieto fine>

VI VERSILIA pag. 5

Salvati due escursionisti bloccati in parete «Tanta paura ma un'avventura a lieto fine» TENSIONE I giovani si sono trovati in difficoltà quando hanno affrontato la discesa

«NON RIUSCIAMO più a scendere e neppure a risalire: siamo in cordata sulla parete del Pizzo della Saetta. Fate qualcosa...». Poche parole ma cariche di angoscia e di preoccupazione: alla centrale operativa del 118 questa telefonata è arrivata - molto disturbata - nel tardo pomeriggio. Dall'altro capo della cellulare, la voce di uno dei escursionisti rimasti bloccati «per cause tecniche» nella discesa della parete di una delle vette più suggestive del complesso della Pania. I due - un 43 e un 35enne di Pisa - si sono trovati in grave difficoltà quando dopo avere toccato la vetta salendo lungo la parete, hanno deciso di fare ritorno indietro. «Probabilmente - ha ipotizzato Michele Salvadorini, responsabile della stazione di Querceta del Soccorso Alpino - devono avere scelto una 'strada' di discesa che non conoscevano perché ad un certo momento si sono intrecciate le corde. E non potevano andare né avanti né indietro». E' COSI' cominciata la corsa contro il tempo perché intorno alle 19,30 ai 1400 metri del Pizzo della Saetta non solo la temperatura si è abbassata sensibilmente ma sono incominciate a calare le tenebre: ad essere allertato per un intervento rapido in montagna è stato l'elicottero Pegaso 3 di stanza al Cinquale. In contemporanea il Soccorso Alpino ha messo in preallarme le squadre di volontari che avrebbero dovuto raggiungere il campo base ai piedi del Pizzo delle Saetta. L'operazione di recupero dei due escursionisti è comunque riuscita - «con grande professionalità di tutti gli operatori» hanno assicurato dalla centrale operativa del 118 - in parete: i due giovani sono stati prelevati dall'elicottero utilizzato il verricello, un intervento molto delicato che richiede sangue freddo e determinazione al tempo stesso. Momenti di grande tensione mentre il buio della sera cominciava a farsi largo. Comunque tutto è bene quel che finisce bene nel senso che nell'arco di una decina di minuti i due escursionisti sono stati recuperati. »Ancora dieci minuti di volo per atterrare al Cinquale e tirare un bel sospiro di sollievo. I due pisani non hanno avuto bisogno di alcun supporto medico: erano solo un po' affaticati più per lo stress e la tensione accumulata in quegli interminabili minuti fermi sulla parete del Pizzo della Saetta che per altro.

Oggi allerta meteo: <Forti temporali in provincia per tutta la giornata>

MS_PRIMAMASSA pag. 1

Oggi allerta meteo: «Forti temporali in provincia per tutta la giornata» - MASSA CARRARA - LA SALA OPERATIVA della protezione civile regionale ha emesso, ieri, una allerta di criticità arancione per le aree nord-occidentali della Toscana e di criticità gialla per la giornata di oggi, tutte le altre zone della regione a causa dell'arrivo di una perturbazione atlantica che dalla Francia si muove verso l'Italia e porterà piogge intense. L'AVVISO ha validità, appunto, dalla mezzanotte di ieri fino alle 18 di oggi pomeriggio. «I fenomeni - si legge nella nota della sala operativa - potranno risultare persistenti determinando accumuli abbondanti in poche ore, in particolare sulle aree nord-occidentali. Sulle restanti zone la probabilità di forti temporali è più bassa, ma qualora si verificassero potranno risultare localmente persistenti, determinando accumuli abbondanti in poche ore». È dunque la zona della nostra provincia quella maggiormente interessata dalla nota della sala operativa. Sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni, la Regione invita a consultare la pagina su internet all'indirizzo: www.regione.toscana.it/allertameteo/rischi-e-norme-di-comportamento

Ecco la jeep donata dagli alluvionati di Ponsacco

PI_PROVINCIA pag. 7

ARRIVA dal comitato cittadino «Proalluvionati di Ponsacco» la donazione di un mezzo attrezzato per le attività di Protezione Civile. Il comitato era nato nei giorni seguenti alla terribile alluvione che il 31 gennaio 2014 mise a dura prova tutta Ponsacco. Adesso, dopo un anno e mezzo, è arrivata con grande piacere dei donatori la notizia della conclusione del procedimento per l'acquisto del mezzo. La ditta fornitrice è la concessionaria Auto2000 di Ponsacco. Si tratta di una jeep Freelander, fuoristrada 4x4, 5 porte. L'auto è dotata di tutti gli accessori necessari alle attività di protezione civile: barra luminosa, sirena bitonale, speaker esterno, cassetta pronto soccorso e navigatore satellitare. Sulla carrozzeria è riportata la scritta «Dono degli alluvionati. 31 gennaio 2014». Il mezzo è già in dotazione all'amministrazione, presso la protezione civile comunale. Un altro rilevante risultato raggiunto dal comitato di cittadini che non vuole certo dimenticare di salvaguardare il territorio e sostenere i concittadini che hanno subito ingenti danni. L'amministrazione comunale vorrebbe organizzare, dopo il periodo estivo, la presentazione del mezzo alla popolazione.

Salvati due escursionisti bloccati in parete

PI_CRONACAPIZ pag. 3

«NON RIUSCIAMO più a scendere e neppure a risalire: siamo in cordata sulla parete del Pizzo della Saetta. Fate qualcosa...». Poche parole ma cariche di angoscia e di preoccupazione: alla centrale operativa del 118 questa telefonata è arrivata - molto disturbata - nel tardo pomeriggio. Dall'altro capo della cellulare, la voce di uno dei escursionisti rimasti bloccati «per cause tecniche» nella discesa della parete di una delle vette più suggestive del complesso della Pania. I due - un 43 e un 35enne di Pisa - si sono trovati in grave difficoltà quando dopo avere toccato la vetta salendo lungo la parete, hanno deciso di fare ritorno indietro. «Probabilmente - ha ipotizzato Michele Salvadorini, responsabile della stazione di Querceta del Soccorso Alpino - devono avere scelto una 'strada' di discesa che non conoscevano perché ad un certo momento si sono intrecciate le corde. E non potevano andare né avanti né indietro». E' COSI' cominciata la corsa contro il tempo perché intorno alle 19,30 ai 1400 metri del Pizzo della Saetta non solo la temperatura si è abbassata sensibilmente ma sono incominciate a calare le tenebre: ad essere allertato per un intervento rapido in montagna è stato l'elicottero Pegaso 3 di stanza al Cinquale. In contemporanea il Soccorso Alpino ha messo in preallarme le squadre di volontari che avrebbero dovuto raggiungere il campo base ai piedi del Pizzo delle Saetta. L'operazione di recupero dei due escursionisti è comunque riuscita - «con grande professionalità di tutti gli operatori» hanno assicurato dalla centrale operativa del 118 - in parete: i due giovani sono stati prelevati dall'elicottero utilizzato il verricello, un intervento molto delicato che richiama sangue freddo e determinazione al tempo stesso. Momenti di grande tensione mentre il buio della sera cominciava a farsi largo. Comunque tutto è bene quel che finisce bene nel senso che nell'arco di una decina di minuti i due escursionisti sono stati recuperati. »Ancora dieci minuti di volo per atterrare al Cinquale e tirare un bel sospiro di sollievo. I due pisani non hanno avuto bisogno di alcun supporto medico: erano solo un po' affaticati più per lo stress e la tensione accumulata in quegli interminabili minuti fermi sulla parete del Pizzo della Saetta che per altro.

Il sindaco chiama i cittadini: scatta l'allerta meteo

MO_PRIMAMONTEC pag. 6

IL COMUNE di Montecatini (ma l'allarme riguarda tutta la Valdinievole) si prepara ad affrontare i rischi legati al maltempo: le previsioni che parlano di forti precipitazioni in arrivo. «È stata emessa un'allerta meteo della protezione civile della Regione - si legge in un comunicato - che prevede la possibilità di intensi fenomeni temporaleschi e di forti raffiche di scirocco a partire dalla mezzanotte fino a metà pomeriggio di oggi. I servizi comunali sono stati allertati e sono a disposizione di chi ne farà richiesta e si consiglia, oltre a normali norme di prudenza con messa in sicurezza di tende e teloni ,nel caso che la nostra città sia investita in maniera pesante di ridurre al minimo gli spostamenti».

Nuova frana in via Tifernate. Strada chiusa fino a data da stabilire

UM_PROVINCIA pag. 4

- GUBBIO - UNA NUOVA frana si è aperta questa notte in via Tifernate, una delle principali arterie di accesso della città, poco prima della chiesa di San Secondo, per chi la percorre in salita. Un buco largo e profondo che ha inghiottito parte della carreggiata centrale, riproponendo scenari purtroppo già conosciuti, a conferma della fragilità geologica della zona per la presenza di numerose gallerie e di una sorgente d'acqua che non favorisce certo la coesione del terreno. Una situazione simile si era verificata anche nel mese di giugno, a pochi metri di distanza. SCATTATO l'allarme sul posto, nella notte, sono intervenuti tecnici e maestranze comunali per un primo sopralluogo, per recintare la parte della carreggiata sparita nel sottosuolo e disporre la chiusura dell'arteria al traffico. Rispetto al passato la situazione sembra essere più complessa, in quanto la cavità risulta profonda ed in prossimità di una grotta sotterranea. Purtroppo alcune misure attuate in passato per prevenire fenomeni di cedimento della sede stradale, non sono bastate vista la dimensione del nuovo contrattempo. Via Tifernate, ieri fortunatamente chiusa al traffico per lo svolgimento del Trofeo Fagioli, resterà inagibile fino a nuova data, dopo le necessarie verifiche e i lavori di sistemazione. Il traffico in entrata verrà deviato all'altezza della rotatoria di via Michelangelo, quello in uscita dirottato su via della Pentapoli. g.b.

In arrivo forti temporali: allerta della protezione civile

VI_PRIMAVIAREG pag. 1

L'ULTIMA settimana di agosto inizia con la pioggia, una nuova perturbazione è in arrivo su Viareggio e sulla costa della Versilia. La sala operativa della protezione civile regionale ha infatti emesso un'allerta di criticità arancione per le aree nord-occidentali della Toscana e di criticità gialla per tutte le altre zone della regione. L'allerta è motivata dall'arrivo di una perturbazione atlantica che dalla Francia si muove verso l'Italia e porterà piogge soprattutto nella giornata di oggi. L'avviso della protezione civile è valido fino alle 18 di oggi pomeriggio. IL TEMPO potrà dunque risultare nuvoloso con precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale, più frequenti sul centro-nord della regione dove i fenomeni potranno risultare persistenti determinando accumuli abbondanti in poche ore. Sulle restanti zone della Toscana, invece, la probabilità di forti temporali è più bassa, ma qualora si verificassero potranno risultare localmente persistenti, determinando accumuli abbondanti in poche ore. DA MERCOLEDÌ, poi, potremmo trovarci di nuovo sotto il sole: dovrebbe aspettarci, infatti, un periodo caratterizzato da tempo stabile con bassa probabilità di pioggia e con temperature nelle media stagionale o leggermente superiori, tra il 30 agosto e il 2 settembre.

Salvati gli escursionisti bloccati sulla Pania

Commenti

23 agosto 2015

Sono due pisani, erano in difficoltà sul Pizzo delle Saette. Recuperati dal Soccorso alpino

Soccorso alpino

Diventa fan di Viareggio

Viareggio (Lucca), 23 agosto 2015 - Sono stati recuperati dai volontari del soccorso alpino due escursionisti rimasti bloccati sul Pizzo delle Saette, su una parete del Monte Pania, in Alta Versilia. Due squadre di soccorritori sono riusciti a raggiungerli e con il supporto dell'elicottero Pegaso li hanno poi trasportati all'aeroporto del Cinquale (Massa). I due non risultano feriti. Entrambi sono di Pisa, uno di 35 e l'altro di 43 anni. Intanto, le squadre del soccorso alpino stanno facendo ritorno a valle.

Temporalì e vento Allerta della Protezione civile

Temporalì e vento

Allerta della

Protezione civile

Allerta temporalì della Protezione civile. Oggi dovrebbe essere la giornata più soggetta a forti precipitazioni, dopo i peggioramenti della notte iniziati dall'Emilia occidentale. I fenomeni più intensi, secondo la Protezione civile, si avranno nella nostra provincia a giornata inoltrata, per attenuarsi in tarda serata. Si rischiano allagamenti localizzati per problemi alle fognature, alberi e materiali di copertura divelti dal vento e grandinate.

Incendio nel Mezzano A fuoco un boschetto

Incendio nel Mezzano

A fuoco un boschetto

Ostellato, le fiamme in un area di ripristino ambientale. Si sospetta il dolo

Al lavoro per ore squadre dei vigili del fuoco, un elicottero e Protezione Civile

di Maurizio Barbieri wOSTELLATO Un incendio di vaste proporzioni è divampato ieri mattina verso mezzogiorno nell'area Mezzano-Nord Ovest tra i comuni di Portomaggiore ed Ostellato ed ha tenute impegnate squadre dei vigili del fuoco provenienti dal comando provinciale di Ferrara e dai distaccamenti di Portomaggiore, Comacchio e San Pietro in Casale oltre ad un paio di squadre per la prevenzione boschiva, in azione anche un elicottero proveniente da Bologna ed un paio di fuoristrada della Protezione Civile. Le fiamme, alimentate dal forte vento di scirocco, hanno interessato un'area piuttosto ampia di una decina di ettari che si trova a circa 7-800 metri dalla sede stradale. Si tratta di un'area di ripristino ambientale creata a suo tempo grazie ai finanziamenti del piano di sviluppo rurale. Difficile pensare che le fiamme si siano alimentate da sole anche perché sarebbero stati ritrovati due punti di innesco separati da alcune centinaia di metri. Per quale motivo allora appiccare un incendio? I finanziamenti del piano di sviluppo rurale una volta scaduti non vengono rifinanziati. Ecco allora che una volta arato il terreno si può utilizzare per un piano colturale. Qualcuno si sarebbe recato in zona ed avrebbe appiccato il fuoco. Ipotesi che saranno vagliate dagli stessi vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine. La zona in questione si trova poco distante dal centro di compostaggio dei rifiuti. Poco tempo fa le fiamme erano divampate in un'altra zona di ripristino ambientale, quella della Cooperativa Giulio Bellini. In questo caso si trattava di un ripristino ambientale in zona d'acqua (canneto). Ieri verso le 18 le fiamme erano sotto controllo. Un lavoro duro quello dei vigili del fuoco protrattosi per molte ore, reso ancora più difficile al vento che soffiando in maniera importante alimentava il fuoco. Sono bruciati gli alberi del perimetro dell'area in questione. Ora la preoccupazione è quella che il fuoco che continua a covare sotto la cenere non contribuisca ad innescare nuovamente la torba presente nel sottosuolo creando fenomeni di odori acri particolarmente avvertiti nelle scorse settimane. Questo lo si potrà verificare solamente nei prossimi giorni ma la preoccupazione esiste. «Come Wwf deploriamo questo fatto che consideriamo molto grave - afferma la sezione ferrarese del Wwf - che si inserisce in un contesto di vari incendi che hanno interessato a più riprese il Mezzano».

Ostellato, incendio nel Mezzano: a fuoco un boschetto

Le fiamme in un'area di ripristino ambientale. Si sospetta il dolo Al lavoro per ore squadre dei vigili del fuoco, un elicottero e Protezione Civile di Maurizio Barbieri

Tags incendi mezzano

23 agosto 2015

OSTELLATO. Un incendio di vaste proporzioni è divampato domenica mattina verso mezzogiorno nell'area Mezzano-Nord Ovest tra i comuni di Portomaggiore ed Ostellato ed ha tenuto impegnate squadre dei vigili del fuoco provenienti dal comando provinciale di Ferrara e dai distaccamenti di Portomaggiore, Comacchio e San Pietro in Casale oltre ad un paio di squadre per la prevenzione boschiva, in azione anche un elicottero proveniente da Bologna ed un paio di fuoristrada della Protezione Civile.

Le fiamme, alimentate dal forte vento di scirocco, hanno interessato un'area piuttosto ampia di una decina di ettari che si trova a circa 7-800 metri dalla sede stradale. Si tratta di un'area di ripristino ambientale creata a suo tempo grazie ai finanziamenti del piano di sviluppo rurale. Difficile pensare che le fiamme si siano alimentate da sole anche perchè sarebbero stati ritrovati due punti di innesco separati da alcune centinaia di metri. Per quale motivo allora appiccare un incendio? I finanziamenti del piano di sviluppo rurale una volta scaduti non vengono rifinanziati. Ecco allora che una volta arato il terreno si può utilizzare per un piano colturale.

Qualcuno si sarebbe recato in zona ed avrebbe appiccato il fuoco. Ipotesi che saranno vagliate dagli stessi vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine. La zona in questione si trova poco distante dal centro di compostaggio dei rifiuti. Poco tempo fa le fiamme erano divampate in un'altra zona di ripristino ambientale, quella della Cooperativa Giulio Bellini. In questo caso si trattava di un ripristino ambientale in zona d'acqua (canneto).

Verso le 18 le fiamme erano sotto controllo. Un lavoro duro quello dei vigili del fuoco protrattosi per molte ore, reso ancora più difficile al vento che soffiando in maniera importante alimentava il fuoco. Sono bruciati gli alberi del perimetro dell'area in questione.

leggi anche:

Mezzano, l'ex paradiso naturale affumica la costa

Devastate sei enormi vasche che servivano al ripopolamento della fauna. La torba brucia da giorni nel sottosuolo, tutti al lavoro per spegnerla. La cura dell'area non era più sostenuta dai fondi comunitari. L'innesco è partito forse dalla Provinciale

Ora la preoccupazione è quella che il fuoco che continua a covare sotto la cenere non contribuisca ad innescare nuovamente la torba presente nel sottosuolo creando fenomeni di odori acri particolarmente avvertiti nelle scorse settimane. Questo lo si potrà verificare solamente nei prossimi giorni ma la preoccupazione esiste.

«Come Wwf deploriamo questo fatto che consideriamo molto grave - afferma la sezione ferrarese del Wwf - che si inserisce in un contesto di vari incendi che hanno interessato a più riprese il Mezzano».

Tags incendi mezzano

Mezzano senza pace: a fuoco un boschetto

Ostellato, incendio nel Mezzano: a fuoco un boschetto

Le fiamme in un'area di ripristino ambientale. Si sospetta il dolo Al lavoro per ore squadre dei vigili del fuoco, un elicottero e Protezione Civile di Maurizio Barbieri

Tags incendi mezzano

23 agosto 2015

OSTELLATO. Un incendio di vaste proporzioni è divampato domenica mattina verso mezzogiorno nell'area Mezzano-Nord Ovest tra i comuni di Portomaggiore ed Ostellato ed ha tenuto impegnate squadre dei vigili del fuoco provenienti dal comando provinciale di Ferrara e dai distaccamenti di Portomaggiore, Comacchio e San Pietro in Casale oltre ad un paio di squadre per la prevenzione boschiva, in azione anche un elicottero proveniente da Bologna ed un paio di fuoristrada della Protezione Civile.

Le fiamme, alimentate dal forte vento di scirocco, hanno interessato un'area piuttosto ampia di una decina di ettari che si trova a circa 7-800 metri dalla sede stradale. Si tratta di un'area di ripristino ambientale creata a suo tempo grazie ai finanziamenti del piano di sviluppo rurale. Difficile pensare che le fiamme si siano alimentate da sole anche perchè sarebbero stati ritrovati due punti di innesco separati da alcune centinaia di metri. Per quale motivo allora appiccare un incendio? I finanziamenti del piano di sviluppo rurale una volta scaduti non vengono rifinanziati. Ecco allora che una volta arato il terreno si può utilizzare per un piano colturale.

Qualcuno si sarebbe recato in zona ed avrebbe appiccato il fuoco. Ipotesi che saranno vagliate dagli stessi vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine. La zona in questione si trova poco distante dal centro di compostaggio dei rifiuti. Poco tempo fa le fiamme erano divampate in un'altra zona di ripristino ambientale, quella della Cooperativa Giulio Bellini. In questo caso si trattava di un ripristino ambientale in zona d'acqua (canneto).

Verso le 18 le fiamme erano sotto controllo. Un lavoro duro quello dei vigili del fuoco protrattosi per molte ore, reso ancora più difficile al vento che soffiando in maniera importante alimentava il fuoco. Sono bruciati gli alberi del perimetro dell'area in questione.

leggi anche:

Mezzano, l'ex paradiso naturale affumica la costa

Devastate sei enormi vasche che servivano al ripopolamento della fauna. La torba brucia da giorni nel sottosuolo, tutti al lavoro per spegnerla. La cura dell'area non era più sostenuta dai fondi comunitari. L'innesco è partito forse dalla Provinciale

Ora la preoccupazione è quella che il fuoco che continua a covare sotto la cenere non contribuisca ad innescare nuovamente la torba presente nel sottosuolo creando fenomeni di odori acri particolarmente avvertiti nelle scorse settimane. Questo lo si potrà verificare solamente nei prossimi giorni ma la preoccupazione esiste.

«Come Wwf deploriamo questo fatto che consideriamo molto grave - afferma la sezione ferrarese del Wwf - che si inserisce in un contesto di vari incendi che hanno interessato a più riprese il Mezzano».

Tags incendi mezzano

Scossa di terremoto nell'Alto Ferrarese

La terra continua a tremare: stavolta l'epicentro è a Finale Emilia, avvertita nel Bondenese e nel Centese

Tags terremoto scossa sisma

23 agosto 2015

La zona dove è stata avvertita la scossa **CENTO**. Un terremoto di magnitudo ML 2.2 è avvenuto nella provincia di Modena, ai confini con Ferrara domenica alle 19.11, con coordinate geografiche (latitudine-longitudine) 44.88-11.28, ad una profondità di 5 chilometri.

Il terremoto ha avuto come epicentro Finale Emilia, ma è stato avvertito anche nell'Alto Ferrarese, in particolare nel Comune di Bondeno ed a Cento. Si tratta della terza scossa di questa settimana, dopo le due avvenute con epicentro a Mirabello.

Tags terremoto scossa sisma

Due escursionisti bloccati in parete

Sul Monte Pania in Alta Versilia. Loro stessi hanno chiesto i soccorsi. Stanno bene

23 agosto 2015

(fotogramma) Due escursionisti bloccati in parete sul Monte Pania in Alta Versilia. Sono sul Pizzo delle Saette, nel comune di Stazzema (Lucca). L'allarme l'hanno dato loro stessi al 118, che ha allertato il soccorso Alpino di Querceta. Inviato sul posto due squadre ed allertato anche un elicottero del 118. Non risultano, al momento, feriti. Le operazioni di recupero visto il calare della sera e le condizioni meteo in peggioramento non si presentano semplici.

Conclusa con successo l'operazione di brillamento della bomba d'aereo rinvenuta sul greto del Reno a Bologna

23 ago 2015 - 248 letture //

Nella giornata di oggi si sono svolte le attività di brillamento sul luogo del rinvenimento della bomba d'aereo da 100 lbs di fabbricazione statunitense, inesplosa, in buono stato di conservazione, armata con una spoletta anteriore ed una posteriore, rinvenuta sul greto del fiume Reno, altezza del ponte stradale "Pontelungo" in via Emilia Ponente, nel comune di Bologna.

A tale scopo è stata creata, a cura del comando reggimento genio ferrovieri di Castel Maggiore, una struttura di contenimento realizzata con bastioni tipo hesco bastion riempiti con materiale reperito in loco e sabbia fine di cava, con dimensioni della struttura alla base di 12x12x6metri e n. 3 (tre) trincee laterali al manufatto di 1,5x1,5metri per l'abbattimento dell'onda sismica.

Il Comune di Bologna con propria ordinanza ha provveduto all'evacuazione temporanea con inizio dalle ore 9.00 delle persone (n. 4794 di cui n.622 over 75 anni e n.303 under 6 anni), chiudendo anche le vie di comunicazione presenti all'interno della danger zona .

Sull'area di brillamento è stata anche assicurata l'interdizione aerea.

Le attività si sono concluse alle 14.30, con circa due ore di anticipo rispetto ai tempi previsti, grazie alla perfetta sinergia tra i militari del Genio Regimento Ferrovieri, le forze di Polizia, il Comune di Bologna e gli altri enti coinvolti, coordinati dalla Prefettura di Bologna, garantendo la massima sicurezza dei residenti con i minori disagi possibili.

Il coordinamento in loco si è svolto attraverso l'unità di crisi riunita presso nella sede del quartiere Reno, DOve erano presenti i rappresentanti degli enti ed uffici pubblici coinvolti.

Alle attività hanno partecipato, oltre al Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore, al comune di Bologna e alle forze di polizia, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, l'Agenzia regionale di Protezione Civile, il servizio tecnico Bacino Reno, il comando Polizia Metropolitana, I.n.g.v. Bologna., Asl Bologna, Centrale operativa 118 Emilia Est, C.r.i. corpo militare, Hera spa, Enel, Terna, Telecom e numerosi volontari della Protezione civile.

Il Comando Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore ha dato ulteriore conferma delle proprie eccellenti doti di professionalità e disponibilità, attivandosi già nella settimana precedente nella realizzazione delle opere strutturali e di contenimento che hanno consentito la riduzione del raggio della danger zona a 500 metri, con conseguente rilevantissimo minore impatto sulla città.

La danger zona, precedentemente evacuata, è stata riaperta al traffico aereo alle 14.17.

Le operazioni si sono concluse alle ore 14.30 circa, con riapertura del traffico stradale -urbano ed extraurbano- e pedonale.

MONTI LUCRETILI, VA A FUNGHI E SI PERDE NEL BOSCO: SALVATO 77ENNE

E' stata la collaborazione fra Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e Corpo Forestale dello Stato a permettere il salvataggio di un anziano di 77 anni nei boschi del Lazio. L'uomo era andato a funghi nelle prime ore dell'alba nella zona di Prato le Forme, nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili. Dopo qualche ora di cammino si è reso conto di aver perso completamente l'orientamento, nonostante ripetuti tentativi di riportarsi sul sentiero. Alle 11.30 è arrivata la richiesta di soccorso alla Forestale che ha richiesto l'attivazione anche del Soccorso Alpino, con cui da anni in Lazio è stata stretta una forte collaborazione basata su protocolli d'intervento che integrano le rispettive capacità.

Alle 13 è stata individuata la posizione del disperso, M.T., del '38, residente a Tivoli. Grazie ad un elicottero del CFS, un NH 500, l'anziano è stato raggiunto nella zona di Fonte San Chirico, comune di Licenza, e tratto in salvo. E' stato portato in volo presso la sede di Vicovaro Mandela del CNSAS, dove è stato visitato dai sanitari e trovato in buone condizioni di salute.

Ravenna: approvati interventi di edilizia scolastica indispensabili ai fini della sicurezza

» Ravenna - 24/08/2015

In riferimento al comunicato stampa del Dirigente del Liceo artistico "Nervi-Severini" si precisa che la Provincia di Ravenna ha approvato nelle scorse settimane interventi di edilizia scolastica in alcune scuole del territorio ritenuti urgenti e improcrastinabili ai fini della sicurezza. Altri interventi urgenti sono stati finanziati per garantire l'apertura di tutte le scuole superiori della provincia all'avvio dell'anno scolastico.

Le scarse risorse a disposizione impongono delle scelte e la priorità è stata data agli interventi di natura impiantistica, strutturale e ai fini antincendio. Indubbiamente è di grande rilevanza e importanza l'eliminazione delle barriere architettoniche, da sempre considerata una priorità da questo ente che sta facendo tutte le verifiche necessarie affinché possano essere reperite le risorse anche per l'installazione di un ascensore al Liceo Artistico per consentire l'accesso a tutti gli studenti anche al primo piano dell'edificio scolastico.

L'accessibilità senza barriere è comunque garantita al piano terra, come conferma anche il dirigente scolastico, a seguito degli interventi realizzati negli anni passati al Liceo Artistico.

Le verifiche sia tecniche che di finanziamento della spesa verranno concluse entro poche settimane e sarà cura di questa Amministrazione darne immediato riscontro alla scuola interessata.

Peccioli, fiamme in agriturismo: il frigorifero va a fuoco

L'incendio è divampato all'interno di un appartamento dell'agriturismo Atretino. Le fiamme hanno interessato, oltre alla cucina e ai suppellettili, anche alcune travi del solaio: il locale è stato dichiarato inagibile

Redazione 23 agosto 2015

(foto d'archivio)

A fuoco un frigorifero all'interno di uno degli appartamenti dell'agriturismo Atretino in via di Legoli nel comune di Peccioli. Sul posto alle 14,30 sono intervenute le squadre dei Vigili del Fuoco di Cascina e Ponsacco.

L'incendio, causato da problemi di natura elettrica, ha interessato la cucina e i suppellettili nonché alcuni travicelli in legno del solaio che hanno reso temporaneamente inagibile il locale.

Annuncio promozionale

Peccioli, fiamme in agriturismo:

il frigorifero va a fuoco

L'incendio è divampato all'interno di un appartamento dell'agriturismo Atretino. Le fiamme hanno interessato, oltre alla cucina e ai suppellettili, anche alcune travi del solaio: il locale è stato dichiarato inagibile

Redazione 23 agosto 2015

(foto d'archivio)

A fuoco un frigorifero all'interno di uno degli appartamenti dell'agriturismo Atretino in via di Legoli nel comune di Peccioli. Sul posto alle 14,30 sono intervenute le squadre dei Vigili del Fuoco di Cascina e Ponsacco.

L'incendio, causato da problemi di natura elettrica, ha interessato la cucina e i suppellettili nonché alcuni travicelli in legno del solaio che hanno reso temporaneamente inagibile il locale.

Annuncio promozionale

Maltempo Toscana, dalla mezzanotte forti temporali soprattutto nelle aree nord-occidentali

Domenica 23 Agosto 2015 16:52

La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un'allerta di criticità arancione per le aree nord-occidentali della Toscana e di criticità gialla per tutte le altre zone della regione a causa dell'arrivo di una perturbazione atlantica che dalla Francia si muove verso l'Italia e porterà piogge soprattutto nella giornata di domani. L'avviso ha validità dalla mezzanotte di oggi fino alle 18 di domani, lunedì 24 agosto.

I fenomeni potranno risultare persistenti determinando accumuli abbondanti in poche ore, in particolare sulle aree nord-occidentali. Sulle restanti zone la probabilità di forti temporali è più bassa, ma qualora si verificassero potranno risultare localmente persistenti, determinando accumuli abbondanti in poche ore.

Sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni si prega di visionare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo/rischi-e-norme-di-comportamento.

Succ. >

Due escursionisti bloccati sul Pania

Tweet

20:09

DOM 23 AGO 2015

VersiliaToday.it [INDIETRO](#) [STAMPA](#)

foto Giulio Maggi

STAZZEMA. Due escursionisti bloccati in parete sul Monte Pania in Alta Versilia. Sono sul Pizzo delle Saette, nel comune di Stazzema. L'allarme l'hanno dato loro stessi al 118, che ha allertato il soccorso Alpino di Querceta. Inviato sul posto due squadre ed allertato anche un elicottero del 118. Non risultano, al momento, feriti. Le operazioni di recupero visto il calare della sera e le condizioni meteo in peggioramento non si presentano semplici.

Valdarno Inferiore e Bisenzio-Ombrone Pistoiese si preparano a piogge abbondanti

23 agosto 2015 19:20

Attualità Firenze

foto di archivio

Il Centro Funzionale Regionale della Protezione civile della Regione Toscana ha emesso un avviso di allerta meteo, con criticità di livello arancione, valido dalla prossima mezzanotte alle ore 18 di domani 24 agosto, per alta probabilità di forti temporali con fenomeni a carattere sparso-diffuso che potranno risultare persistenti e con accumuli abbondanti sui territori del Valdarno Inferiore e Bisenzio-Ombrone Pistoiese . Lo riferisce una nota della Città Metropolitana di Firenze.

Sul restante territorio della Città metropolitana di Firenze attivato lo stato di vigilanza in codice giallo per la probabilità, più bassa, di forti temporali ma qualora si verificchino riporta una nota della Protezione civile della Città metropolitana potranno risultare localmente persistenti determinando accumuli abbondanti .

Due escursionisti bloccati sulle Apuane. Soccorsi sul Monte Pania

23 agosto 2015 19:59

23 agosto 2015

Cronaca Stazzema

Due escursionisti bloccati in parete sul Monte Pania in Alta Versilia. Sono sul Pizzo delle Saette, nel comune di Stazzema.

L allarme l hanno dato loro stessi al 118, che ha allertato il soccorso Alpino di Querceta. Inviato sul posto due squadre ed allertato anche un elicottero del 118. Non risultano, al momento, feriti. Le operazioni di recupero visto il calare della sera e le condizioni meteo in peggioramento non si presentano semplici.

20:46- Recuperati gli escursionisti

Sono stati recuperati dai volontari del soccorso alpino due escursionisti rimasti bloccati sul Pizzo delle Saette, su una parete del Monte Pania, in Alta Versilia. Due squadre di soccorritori sono riusciti a raggiungerli e con il supporto dell elicottero Pegaso li hanno poi trasportati all aeroporto del Cinquale (Massa). I due non risultano feriti. Entrambi sono di Pisa, uno di 35 e l altro di 43 anni. Intanto, le squadre del soccorso alpino stanno facendo ritorno a valle.

Legoli, incendio in un agriturismo. A fuoco un frigorifero

23 agosto 2015 18:25

23 agosto 2015

Cronaca Peccioli

Il frigorifero di un appartamento della struttura agrituristica Atretino ha preso fuoco oggi pomeriggio, domenica 23 agosto, a Legoli, frazione di Peccioli. Sul posto, dalle 14.30, i vigili del fuoco di Cascina e di Ponsacco. L'incendio causato per problemi di natura elettrica ha interessato la cucina e i suppellettili nonché alcuni travicelli in legno del solaio che hanno reso temporaneamente inagibile il locale.

Incendio, salvi madre e figlio in una casa di via Ariosto. Lui avrebbe provato a innescarlo

24 agosto 2015 07:14

Cronaca Pisa

Avrebbe tagliato il tubo del gas per poi acceso il combustibile che ha incendiato la cappa di aspirazione della cucina.

Protagonista a Pisa un 57enne che ieri sera, domenica 23 agosto, è stato salvato in un appartamento al piano terra di via Ariosto assieme all'anziana madre che vive con lui. Erano le 23.50 circa.

I vigili del fuoco, giunti sul posto, hanno constatato che l'incendio era già stato spento dal vicino di casa allarmato dalla richiesta di aiuto degli occupanti l'appartamento. La mamma ha sentito odore di gas e gridato aiuto dopodiché il vicino è intervenuto andando ad intercettare il gas spegnendo così l'incendio.

Il 57enne si è poi barricato in casa nella camera da letto. Sul posto è giunta la polizia di Stato della questura di Pisa e il 118.

Maltempo. Allerta meteo per la Toscana Nord-Ovest

Maltempo. Allerta meteo per la Toscana Nord-Ovest

La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un allerta di criticità arancione per le aree nord-occidentali della Toscana e di criticità gialla per tutte le altre zone della regione a causa dell'arrivo di una perturbazione atlantica che dalla Francia si muove verso l'Italia e porterà piogge soprattutto nella giornata di domani (lunedì). L'avviso ha validità dalla mezzanotte di oggi fino alle 18 di domani, lunedì 24 agosto.

I fenomeni potranno risultare persistenti determinando accumuli abbondanti in poche ore, in particolare sulle aree nord-occidentali. Sulle restanti zone la probabilità di forti temporali è più bassa, ma qualora si verificassero potranno risultare localmente persistenti, determinando accumuli abbondanti in poche ore.

Sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni si prega di visionare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo/rischi-e-norme-di-comportamento.